

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine un trimestre lire 6. — Sestante 11. — Anno 20. —
Per tutte le Province Italiane d. 7. — d. 15. — d. 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica
Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercato Vecchio presso la tipografia Stelt N. 985 rosso e piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierati, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Udine 18 febbrajo.

La settimana scorsa, il telegrafo ci annunziò l'infesta nuova dell'accaduto terremoto nell'isola di Cefalonia. Sebbene dicevasi che i danni fossero non lievi, e deploravasi pure qualche morto, tuttavia non potevamo neppur immaginare che sotto tale facopico linguaggio nascondevasi la totale distruzione di una gran parte dell'isola.

I ragguagli pervenuti su tale spaventevole dramma, sono strazianti e commoventi oltre modo. Lixuri, principale città dell'isola venne quasi totalmente distrutta. Le case tutte crollarono, e non si vede più che un mucchio di pietre. Le famiglie più agiate trovarono all'improvviso senza tetto, ed in assoluta miseria, e se ne fuggirono per salvare almeno la vita, poichè le scosse di terremoto continuavano incessantemente. Simile disgrazia commosse profondamente tutta la Grecia, e già si raccolgono denari per soccorrere gli infelici. Il consolato inglese in Corfù, e gli inglesi colà residenti largirono in favore degli infelici 250 lire sterline. In altre varie collette si radunarono 800 talloni.

In questa città il giorno 11 con un vapore francese da guerra arrivarono molte famiglie.

In tale disastro molti perdettero la vita, e moltissimi sono i feriti; però nulla si sa di positivo.

Da varie parti il telegrafo ci porta notizie relative alla questione d'Oriente. Esse paiono confermare quello che fu detto a tale riguardo nel discorso di Napoleone III e nel libro azzurro. Le potenze sarebbero concordi nel consigliare alla Turchia grandi concessioni. Fra poco dovranno dunque sapere in che modo la Turchia accogla questi consigli. Da questa accoglienza dipenderanno gli avvenimenti futuri.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto reale, che ordina che i due terzi degli impieghi vacanti nelle amministrazioni civili siano dati ai militari: il regno della scialba è dunque il sistema di governo, in cui continua e più e più s'immerge quella disgraziata amministrazione e gli armamenti continui e raddoppiati della Russia, che minaccia l'Oriente, fanno di lei un governo di ferro e un militarismo organizzato su vasta scala. Oggi che gli eserciti permanenti sono riconosciuti come la cagione precipua dello sperpero e dell'esaurimento delle finanze di tutti gli Stati, oggi che la libertà ha spezzato la spada, questi amori per la livrea dei cannoni non lusingano punto le speranze dei veri amici della libertà.

Leggiamo nel *Moniteur* di Würtemberg, che le deliberazioni dei rappresentanti della Germania del Sud, a Stuttgart, sono riuscite ad un accordo completo. L'esercito sarà di 72 mila uomini in tempo di pace. La durata del servizio, sarà da seguente: tre anni sotto le bandiere; tre anni nella riserva; cinque anni nella landwehr del primo bando; e infine cinque anni nella landwehr del secondo bando.

Nelle alte sfere del corpo diplomatico a Parigi si dà per certo, dice l'*Opinion nationale*, che il Re d'Italia l'imperatore d'Austria, l'Imperatore di Russia ed il Re di Prussia hanno formalmente promesso all'imperatore Napoleone di fargli una visita all'epoca dell'esposizione universale.

Da New-York si annuncia che il presidente Johnson d'accordo coi governatori di alcuni d'accordo coi governatori di alcuni Stati del

sud, abbia formulato un nuovo progetto per la costituzione di questi Stati. Da quanto ci accenna il telegrafo sulle basi di questo progetto pare che il presidente Johnson, accortosi di essersi spinto troppo oltre in una via pericolosa, inclini finalmente ad una trattazione col partito radicale. Noi facciamo voto sinceramente nell'interesse generale che l'accordo riesca a ristabilire.

Si dorme o si veglia?

Dobbiamo constatare una certa atonia sul fatto delle elezioni che sono pure imminenti, che ci sorprende.

Si dorme o si veglia?

Si tratta delle elezioni della China e del Giappone, o veramente degli interessi più vitali di casa nostra?

All'andazzo delle cose, sembrerebbe doversi concludere, che noi siamo stranieri alla crisi che oggi traversa l'Italia.

Pure il momento è supremo, e l'avvenire si presenta coperto di dubbi.

Questa freddezza, questa indifferenza per la cosa pubblica, dimostra che non abbiamo ancora compresa, né siamo maturi per la libertà.

Si critica volentieri il governo, il sistema, le leggi, gli abusi, tutto. Ma quando si tratta di scomodarsi per istudiarne il rimedio, e per esercitare i doveri di liberi cittadini allora i tanti Catoni da caffè amano meglio ritirarsi a dormire sotto la tenda, salvo ben inteso a criticare quanto hanno fatto gli altri.

Ma almeno siamo logici. E senza tanto fagnarci del modo con cui siamo governati, diciamoci a dirittura, che abbiamo il governo che meritiamo.

Lo vedete! Pochi giorni ci separano dalle elezioni, e se pure alcuni vi pensano, la maggioranza sembra averlo dimenticato. Non una riunione, non un comitato istituito a prepararle ed a dirigerle.

Gli elettori dormono o ballano.

Ma non dorme il ministero che lavora e prepara la riuscita de' suoi candidati, e, con questa, la realizzazione legale dei suoi progetti.

Lasciate lo fare, e, per un progressista avrete dieci ministeriali.

Lasciate lo fare, e vedrete la costituzione diventare una formalità buona ad adoperarsi quando giova, a tralasciarsi quando nuoce agli interessi del potere.

Lasciate lo fare, ed il progetto Scialoja sulla libertà della Chiesa e la liquidazione dell'asse ecclesiastico, camuffato alla Depretis, si convertirà in legge d'ordine pubblico.

Lasciate lo fare, e fra dieci anni i prel

onnipotenti ci costringeranno a frequentare la messa, il confessionale ed i vespri, come tanti scolaretti, sotto pena dello stafite.

I destini d'Italia sono oggi in mano degli elettori: essendochè la nuova rappresentanza possa far sorgere un nuovo sole ad irradiare l'avvenire, od estinguere nelle tenebre il pallido raggio della libertà.

A scongiurare il pericolo fa d'uopo organizzare un partito forte e compatto.

Il partito delle riforme, delle nuove idee, del progresso.

Fa d'uopo che gli elettori si sciolino si avvicinino, s'intendano, per inviare alla camera una potente maggioranza progressista con idee strettamente stabilite, con una bandiera comune, che sia la vera espressione dei sentimenti, dei bisogni e delle tendenze del popolo italiano.

Signori elettori all'opera!

LA CRISI

E' la Stampa Estera.

Sulla crisi attuale, il *Times* pubblica un lungo articolo nel quale è detto:

Gl'Italiani sembrano intenzionati di scontentare i migliori de' loro amici. Essi non intendono come tre crisi ministeriali, succedentisi l'una l'altra un po' da vicino, potrebbero riuscire fatali allo Stato, quanto tre successivi cangiamenti di casa lo sogliono essere al buon assetto d'una famiglia. Sono appena spirati tre mesi dacchè cacciavano di sede La Marmora, ed ora non sanno darsi pace finché non abbiano demolito Ricasoli.

Il disegno di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico ha naufragato nel Parlamento italiano; abbenché la Camera sappia che la questione, in essa implicata, voleva essere risolta, od il paese andarne in ruina. I ministri furono censurati dell'avere colto la Camera all'improvviso, proponendo uno schema senza averne prima consultati i loro aderenti; ma non è facile il metter fuori uno schema più secondo di politici risultati.

Gli uffizi e il Comitato centrale non si diedero la briga di suggerire emendamenti o di creare un nuovo schema. Essi non miravano che a provocare un voto contrario al Governo; e, siccome non si poteva procedere immediatamente alla discussione generale, essi pigliarono la via più corta; e per giungere al loro intento, assalirono il Ministero su di un altro terreno, dove la controversia ha potuto essere condotta immediatamente a fine. Due deputati dell'estrema sinistra, Cairoli e De Boni, misero innanzi un'interpellanza,

accusando il ministero d'aver proibito le pubbliche adunanze nelle province venete sull'argomento medesimo di codesto schema di legge in materia ecclesiastica. Fu ad essi risposto da Ricasoli, che sebbene il diritto di riunione sia astrattamente sanczionato dallo Statuto, esso è tuttavia subordinato a certi limiti, da essere definiti da leggi speciali; leggi che, colpa l'imperdonabile trascuratezza della Camera, sono state le più volte proposte, ma non mai votate. L'argomento del ministro, per quanto ci paga irresistibile, venne impugnato ed una mozione, equivalente ad una censura, sulla condotta del Governo, fu vinta da 136 contro 104 voti. Il Parlamento è stato, in conseguenza di ciò, effettivamente disiolto; una generale elezione bandita pel 10 di marzo; e la nuova Legislatura è convocata pel 22 dello stesso mese.

Se si eccettui una ricchezza della Lombardia per parte dell'Austria, non crediamo potersi ideare cosa più disastrosa per l'Italia di questo contegno de' suoi rappresentanti.

Nei giornali francesi troviamo più o meno diffusamente trattato lo stesso argomento.

Il *Débats* del 15, in un autorevole articolo del sig. Yung, esamina le circostanze che accompagnarono il fatto dello scioglimento della Camera, e dice che, trascurando tale esame, facilmente si potrebbe venir tratto in inganno, credendo che il parlamento italiano sia stato sciolto per essersi mostrato più liberale del barone Ricasoli; il che non è. L'egregio pubblicista francese, poi, si lascia andare a supporre che con quel voto la nostra rappresentanza abbia voluto sbarazzarsi in modo indiretto della proposta Scialoja-Dumontneau, ora che si trattava di tradurre in fatto e non in discorsi di apparato la formula: Libera Chiesa in libero Stato.

Il *Séicle* crede che l'attuale crisi possa venire da noi superata senza pericolo, essendo il governo risoluto di ridianere devoto alle istituzioni parlamentari. Il governo di Vittorio Emanuele, esso scrive, ha dato sin qui troppe prove della sincerità colla quale applica il sistema costituzionale, perchè ci sia luogo ad inquietudini sulla presente situazione.

L'*Opinione Nationale* lamenta l'attuale trionfo di Ricasoli. Credendo che il ministero ricorra a nuove elezioni unicamente per cercare di trovar chi approvi la convenzione col Clero, dice che esso mostra di mal conoscere il proprio paese, lasciandosi andare a tale speranza.

I giornali francesi ci recano oggi parimente il discorso pronunciato dall'imperatore Napoleone per la festività pubblica della Costituzione imperiale. Il suo discorso è stato esattamente conforme a quello che il telegrafo ne trasmise un altro giorno, e quindi è inutile produrlo di nuovo.

La stampa parigina comincia a formulare i suoi giudici, e questi pure prenemontigore tenendo conto dei periodici principali e più autorevoli.

La France trova che il discorso imperiale apre il più vasto orizzonte tanto alla politica interna, quanto all'esterna, ed ammira "con sentimento di legittimo orgoglio" la nobile schiettezza con cui il sovrano conferma e rivendica i grandi principii di libertà che costituirono la posizione morale della Francia.

Il Journal des Débats constata l'indirizzo pacifico del discorso imperiale, e si compiace nel notare che esso non presenta le concessioni contenute nel decreto 19 gennaio, come l'ultimo limite cui si possa giungere del governo nel largire le franchigie costituzionali, né come il finale coronamento dell'edifizio.

Il Journal des Débats osserva quindi che la dichiarazione intorno all'avvenire del poter temporale del Papa ottenne il plauso dell'assemblea, quantunque fosse espressa in forma indeterminata e vaga ed annunziasse in sostanza la possibilità di un intervento europeo il cui carattere non è, né poteva essere definito, ma che potrebbe suscitare le più serie complicanze.

Il Constitutionnel si abbandona sulle ali del signor Limayrac ad uno dei soliti voli lirici d'occasione, ma nei quali si riscontrano grandi verità:

Gli avvenimenti che si sono compiuti oltre il Reno, le difficoltà che erano sorte per un momento dall'altro lato dell'Oceano, la nostra condotta riguardo a Roma, le nuove turbolenze in Oriente e le nostre relazioni colle potenze europee ricevono dalle parole dell'Imperatore una viva luce, ed ognuno dei passi del discorso, già applaudito dal patriottismo dei grandi corpi dello Stato, non sarà meno applaudito dal patriottismo dell'intero paese.

Cio' che sarà salutato egualmente dal suffragio unanime della Francia, è l'iniziativa delle riforme liberali, cioè la libertà al di fuori, e un tempo l'aumento delle nostre forze difensive, che è quanto dire la sicurezza del paese e la sua grandezza nel mondo. Imperocchè, nel pensiero di colui che è ad un tempo l'erede di Napoleone I ed il più augusto rappresentante della società moderna, non importa solo che la nazione sia più libera, bisogna pure che sia invincibile ed invulnerabile.

La Francia accoglierà con una soddisfazione patriottica questo nuovo manifesto disceso dal trono, sempre lieta di udire l'Imperatore leggere quei discorsi in cui si mostrano la volontà d'un gran sovrano e le ispirazioni d'un profondo politico.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 16 febbraio contiene:

- Due decreti (30 dicembre 1866) che ripristinano la milizia a cavallo nelle provincie di Palermo e di Trapani.

2. Decreto (27 gennaio 1867) concernente il personale dell'istituto tecnico di Milano.

3. Decreto (3 gennaio) che approva il regolamento per le tasse scolastiche negli istituti governativi.

4. Decreto (10 gennaio 1867) che istituisce scuole di metodo per formare maestri per gli adulti nei capo-luoghi di provincia e di circondario.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nel Corriere Italiano:

Sappiamo essere già pronta per le stampe la circolare del Ministero ai prefetti.

Se le nostre informazioni sono esatte il documento avrebbe un carattere molto esplicito e sarebbe redatto in uno stile piuttosto vivo. I torti della Camera discolta vi sarebbero passati in rassegna senza velo.

Troviamo nel Diritto:

Il ministero è definitivamente costituito conservando il loro portafoglio i ministri Riccasoli, Visconti Venosta, Coriova e Oiglia. Il ministro Depretis dal portafoglio della marina passa a quello delle finanze.

I ministri nuovi sono:

Mari, grazia e giustizia.

Correnti, istruzione pubblica.

De Vincenzi, lavori pubblici.

Biancheri, marina.

Il ministero ha intenzione, per mezzo d'una circolare ai prefetti, di manifestare il suo programma.

Havvi luogo a credere che questo programma formulato fin dal primo momento della crisi abbia in seguito subito importanti modificazioni.

I signori F. D. Guerrazzi e Giambattista Vare, ex deputati, fecero atto di adesione al manifesto dell'opposizione parlamentare.

Leggesi nell'Italia:

La voce era corsa che il sig. Mari vecchio presidente della Camera dei deputati assumebbe il portafoglio della giustizia. — Delle considerazioni puramente personali glielo avrebbero impedito. Si sa che il signor Mari occupa un grande posto all'ufficio.

I negoziati con la Santa Sede proseguono il loro corso. Noi crediamo ch'egli sia di già provveduto ad una ventina di sedi episcopali. La scelta fu fatta d'accordo tra la Santa Sede e il governo.

— Il sig. Conduriotis ministro di Grecia fu ricevuto stamani dal Re. Il sig. Conduriotis è in missione speciale a Firenze ma continuerà a risiedervi come ministro plenipotenziario.

— Corre voce che il sig. Nervo vecchio deputato di Torino possa essere chiamato al posto di segretario generale del ministero delle finanze in luogo del sig. Finali.

Leggesi nell'Italia Militare:

Per determinazione approvata da S. M. in udienza del 10 febbraio 1867, numero 120 uffiziali appartenenti ai reggimenti dei granatieri e di fanteria, sono esonerati dalla loro carica speciale in *urgenza a amministrazione e ai aiutanti maggiori*.

Il 15° reggimento fanteria, da Potenza si è trasferito a Salerno.

Il 24° id. da Foggia id. a Barletta.

Il 65° id. da Eboli id. a Nocera.

Il 7° battaglione bersaglieri da Messina id. a Catania.

Genova. — Leggesi nel Corriere Mercantile:

La tassa sui morti, che a parecchi giornali suggerì osservazioni umoristiche e sarcastiche trovasi realmente proposta nel lungo Allegato A, annesso alla relazione Scialoja, è sotto il titolo — *Tabella della concessione governativa e degli atti e dei provvedimenti amministrativi*.

Questo titolo in tutti i bilanci nostri e di altri Stati ha sempre compreso le tasse che si pagano una volta tanto per certi atti, per diritti di cancelleria, per porto d'armi, per licenze di caccia, per l'esercizio di locande ed osterie e via dicendo.

Il progetto Scialoja aumentò le tasse antiche, e ne aggiunse qualche nuova; e fra queste precisamente quella che eccidì meraviglia giusta in vari fogli, e che è designata così:

Autorizzazione di trasporti di cadaveri per essere tumulati in luogo diverso dal cimitero del Comune ove seguì la morte L. 300.

Autorizzazione per trasporto fuori del regno di cadaveri, tanto se ancora sopra terra, quanto se già inumati L. 500.

Certo lo spogolare, anzi il piluccare briciole finanziarie da simili *cespiti*, è inutile quanto indecoroso per uno Stato che ha 200 milioni di deficit. Altri rimedii ci vogliono; e intanto questi che non giovano se non al *Fischetto* e che ancora eccitano giuste ripugnanze, dovrebbero lasciarsi al teatro comico.

Ancona. — Il Corr. delle Marche

reca:

Ieri è partito da questo porto il regio pirotrasporto *Indipendenza* al comando del cavaliere Dionisio Liparacchi capitano di fregata, con destinazione a Venezia.

Anche questa volta ha alleggerito il nostro arsenale di ciò che torna utile all'impianto ed alla estensione dell'arsenale Veneto.

ESTERO

Austria.

— La *Debatte* di Vienna reca: Giusta una comunicazione della *Presse* parigina, il canuto lord Stratford de Redcliffe il quale rappresentò per quaranta anni l'Inghilterra presso la Sublime Porta, si recherà quale commissario straordinario inglese a Costantinopoli per ivi contoperare alle macchinazioni russe.

Il *Wanderer* in un suo odierno articolo constata qualmente a Vienna abbia esercitato eccellente impressione l'ottima accoglienza che si è fatta all'ambasciatore austriaco a Firenze, osservando come l'officioso *Abendpost* stesso ha accentuato tal fatto rallegrandosi delle buone relazioni che si vanno a stringere coll'Italia e colmando d'elogi il gabinetto fiorentino pel contegno lodevole e pieno di tatto da essohui osservato rimpetto l'Austria nelle recenti emergenze.

Leggiamo nell'Abendpost di Vienna:

Il ricevimento solenne del nostro ambasciatore, seguito il 7 marzo in Firenze, produsse nei circoli governativi un'ottima impressione. Il barone di Kübeck, nel rimettere le sue lettere credenziali a Sua Maestà il Re d'Italia, non credette opportuno di seguire l'esempio degli altri suoi due colleghi di Prussia e di Baviera, si astenne cioè da qualsiasi arringa, il che non impedì punto che il Re Vittorio Emanuele lo ricevesse nel modo il più cortese e lusinghiero.

Se però l'ambasciatore austriaco, dal suo canto, attenevasi strettamente alle regole d'uso, piacque all'incontro a Sua Maestà prevenirlo in un modo del tutto inusitato che produsse sensazione grandissima tanto nella capitale quanto nel corpo diplomatico. Nel giorno innanzi a quello fissato per il ricevimento, il Re Vittorio Emanuele inviava all'ambasciatore austriaco, barone di Kübeck, il cavaliere Simone Peruzzi per renderlo avvertito che al mattino nell'ora stabilita per l'udienza, egli gli avrebbe inviati due legni di Corte per prenderlo e condurlo al palazzo.

Fino ad ora nessun ministro accreditato presso la corte d'Italia, sia in Torino che a Firenze, venne distinto con simile cortesia. Questa novità ebbe luogo per la prima volta in favore del ministro austriaco.

Conviene osservare inoltre che tutti i dignitari di Corte ed ufficiali della Casa Reale rimettono al barone di Kübeck le loro carte di visita, prima ancora che egli avesse fatto la sua prima visita e fosse stato ricevuto in udienza solenne dal Re.

Baviera.

— Si ha da Monaco 13 febbraio:

I punti fondamentali del nuovo ordinamento militare bavarese sono i seguenti:

Ogni bavarese deve adempire personalmente l'obbligo del servizio militare. Sono aboliti la surrogazione, l'estrazione a sorte e lo scambio di numeri. L'ingresso nell'esercito comincia nell'età di 20 anni compiuti. I giovani non atti alle armi prenderanno servizio nelle cancellerie militari e nelle officine.

Viene introdotto il servizio volontario di un anno. Il tempo di servizio nell'esercito stanziale è stabilito a sei anni; il tempo di presenza sotto le bandiere a tre anni; indi seguirà il tempo di riserva militare di tre anni con permesso stabile, in generale con tre mesi d'esercizio. Dopo i anni di servizio attivo seguirà il servizio di legione per cinque anni con due adunanze di controllo all'anno ed otto giorni d'esercizio, inoltre tutti insieme degli esercizi maggiori e che dureranno un mese.

Riguardo alla Landwehr, rimane in vigore il relativo regolamento sinché sarà attuato lo statuto militare riguardo all'esercito stanziale ed ai battaglioni di riserva.

Scrivono da Smirne 9 febbraio all'Opinione:

La sera del 22 gennaio scorso due sudditi italiani, merciai ambulanti di corallo, nel percorrere una pubblica via urtarono inavvertentemente e leggermente un facchino turco. Questi assalì i due italiani con ogni maniera

di contumelie, senza che gli si rispondesse; poi avendo cominciato a percuotere l'uomo di essi, questi, aiutato dal compagno, fece fuggire l'audace dell'aggressore. Sempre altri facchini sopravvennero, in guisa che i due italiani, soprattutto dal numero dovettano cercar rifugio in un fondaco tenuto da sudditi italiani. I facchini turchi si recarono allora ai vicini corpi di guardia, chiamando in loro aiuto i soldati, i quali accorsero numerosi, penetrarono nel fondaco malgrado l'opposizione di un caos del regio consolato, e ne trassero in prigione l'uno dei due merciai italiani, il caos e due rajà greci.

Il console del re, cavaliere Berio, fu immantinenti a presentare i suoi reclami al governatore della città, ottenne la pronta liberazione degli arrestati, e dopo due giorni, i quali furono spesi in trattative sulla soddisfazione a darci, fu consentito che si procedesse alla riparazione del fatto nel modo seguente:

Fu destituito l'ufficiale comandante il corpo di guardia dond'erano usciti i soldati.

Il 25 gennaio, assistendo alla cerimonia notabile non solo della colonia italiana, ma anche di altre estere colonie, si presentarono successivamente al consolato del re il colonnello comandante la guarnigione di Smirne ed il direttore della polizia locale, domandando scusa dell'accaduto, e promettendo che si sarebbero prese le debite misure per impedire il rinnovamento di così dispiacevoli fatti.

Gli stessi sentimenti furono altresì espressi in una nota ufficiale stata diretta dal governatore turco al R. console.

Infine fu concessa un'indegnità di L. 470 ai due italiani che avevano perduto nel tafferuglio la loro mercanzia.

La giusta compiacenza provata dalla colonia italiana per la pronta e completa riparazione ottenuta, fu accresciuta, ancora dalla accoglienza fatta dalla popolazione cristiana alla R. pirocorvetta principessa Clotilde, la quale approdava in questo porto il 31 gennaio.

Sarebbe impossibile descrivere con quanta gioia fu salutato l'arrivo di questo legno: i moli ed i ponti sul mare erano stipati di gente accorsa a vedere l'ingresso della principessa Clotilde. La presenza di quella nave gioverà non poco a rassicurare gli animi inquieti per l'agitazione che ferse tra le popolazioni ottomane.

Ultime Notizie

I nuovi ministri Biancheri, per la marina, Correnti per l'istruzione pubblica e De Vincenti per le finanze hanno prestato giuramento questa mattina (17).

Essi hanno già assunti i rispettivi loro portafogli, come pure l'on. Depretis quello delle finanze.

Il portafoglio di grazia e giustizia fu offerto all'on. Mari ed all'on. Pisanello, che non hanno accettato. Crediamo che sia stato poscia offerto all'on. senatore avvocato Astengo.

Scrivono da Rovereto 16 febbraio alla *Persevo*:

Agli arresti, di cui vi ho scritto nell'ultima mia, se ne aggiunsero altri negli scorsi giorni; quelli del sig. Enrico Bettini, del giovinetto barone de Lindegg, e, per la seconda volta del ragazzino Dal Canton. Oggi fu poi arrestato un altro Pross, fratello di quel Guartero arrestato la notte del 31 e che fu già condotto ad Innsbruck per essere giudicato.

Al sig. Antonio Balista, facente funzione di podestà, uno degli uomini più stimati ed amati del paese, fu ingiunto di partire entro 24 ore; e, come se questo non bastasse, gli fu ordinato di prendere la via della Germania, e proibito di fissare la sua dimora nel regno d'Italia, in quel regno col quale, chi volesse credere alle ciarle dei diplomatici e agli articoli dei giornali, l'Austria è ora in intima amicizia, anzi in tenerezze.

Il Balista fu un'altra volta espulso al tempo della guerra; e anche allora, come adesso senza processo, senza un'accusa determinata, senza lasciargli nemmeno il campo di dire le sue ragioni.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parenzo. 18 febbraio. — Questa mattina dopo un solenne divino uffizio celebrato da Mons. Vescovo al quale intervennero i membri della Dieta, le autorità civili e la deputazione comunale, ebbe luogo la solenne apertura della Dieta. Il Commissario Imperiale, consigliere di Luogotenenza Dr. Buratti, salutò la Dieta con analoga allocuzione, annunziando in pari tempo essersi S. M. degnata di nominare a Capitano provinciale il signor Francesco marchese de Polesini ed a suo sostituto il sig. Franc. Dr. Vidulich che presentò alla Dieta. Il Capitano provinciale tenne un discorso che chiuse con Evviva a S. M. l' Imperatore, il quale venne ripetuto dalla Camera. Prese poi la parola il Commissario Imperiale per dare lettura del Rescritto del Governo emanato in seguito a sovrana risoluzione del 4 corrente mese, che poi consegnò al Presidente.

Costantinopoli. 17 febbraio. — La voce corsa, che il viceré Ismail pascià avesse chiesto lo svincolamento dell'Egitto dall'alta sovranità della Porta, viene dichiarata ufficialmente come un'invenzione dettata da spirito di partito. È morto Mehmed pascià, ministro di polizia.

Pietroburgo. 17 febbraio. — I giornali ufficiali e ufficiosi, ragionando del discorso del Trono di Francia, si esprimono d'accordo nel senso che se si è ottenuta un'intelligenza fra i gabinetti europei nella questione d'Oriente, la Russia non muta pur un solo dei suoi principii nella politica orientale; al contrario, risulta che le Potenze europee, riconoscendo il disinteresse della Russia, si sono risolute a porre la loro politica in armonia cogli atti della Russia.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTÀ

Abbiamo sott'occhio il primo N. della *Gazzetta dei Tribunali* giornale periodico di Giurisprudenza teorica e pratica che si pubblica in Trieste due volte al mese a cura dei sig. Dr. Giovanni Benco e Dr. Luigi Cambon. Questo foglio interessante ci dà saggio della valentia dei suoi giovani redattori, per la scelta delle materie che tratta e per il modo di esporle.

Venendo in esso riportate non solo le leggi che amavano dall'Austria, e che quindi hanno vigore nell'Illirico, nell'Istria e nella Dalmazia, ma contenendo eziandio un'essatta cronaca del movimento personale degl'impiegati giudiziari, avvocati e dei posti vacanti e relativi concorsi, ne segue che l'interesse a prenderne cognizione non è puramente locale, ma riflette anche le nostre Province venete aventi stretti rapporti colle sopra accennate.

Ma ciò che deve dare in Italia maggiore importanza alla *Gazzetta de' Tribunali* di Trieste si è la discussione di varie contraversi di diritto marittimo colle relative sentenze e leggi cui appoggiano, imperocchè l'Italia, avente una vasta estensione di roste marittime e giornalieri contatti commerciali colla riva orientale dell'adriatico, è nella necessità di conoscere la legislazione che vi regola quanto si riferisce appunto alla navigazione ed al Commercio.

La spesa di associazione è di fior. 18, in argento per l'estero, franco di posta, ed ogni numero è composto di 8 pagine.

Festa da ballo nazionale. Ieri ebbe luogo al Teatro Minerva il ballo democratico della guardia nazionale e riuscì oltre ogni dire splendidissimo. Tutto procedette col massimo ordine e in mezzo ad una letizia e fratellanza indescribibile. — Un applauso ai promotori.

Spilimbergo. 8 febbrajo. — Ora le cose sono cambiate, e Spilimbergo sarà un campo aperto, dove molti candidati si davano convegno.

Il grave avvenimento testé succeduto può completarsi in tre maniere diverse, o la corona interviene direttamente, o manda da S. Rossore un proclama sul gusto del celebrato di Moncalieri, e gli elettori ignari e novizi si affretteranno a votare secondo lo spirito del proclama: ovvero il governo influisce sulle elezioni come si costumò sotto il Ministero Rattazzi, e come fece il Ricasoli stesso prima del Ministero Natoli, e il male non sarà minore. Che se la libertà piena ed intiera si lascia al corpo elettorale, questo speriamo non darà alla nazione il brutto spettacolo e lo scandaloso esempio di eleggere uomini che approvino le incostituzionalità dei Ministeri odierni, i quali anzichè ritirare i lor nomi dinnanzi ad un voto di censura sciogliono la nuova Camera che lo pronunciò.

Pensiamo al pericolo corso: badiamo che da dieciotto anni una simile enormezza non fu consumata da alcun Ministero par quanto sibondo di potere, e procuriamo ciascuno nella propria cerchia d'azione, che il tiro non si rinnovi.

V.
storni serrati, e si sa che a questa razza di uccelli la natura ha negato il canto.

A Pekino si trova una grande quantità di voltoi e di altri uccelli di preda che fanno una guerra accanita ai colombi.

Per evitare che vengano distrutti i Chinchi, hanno inventato una specie di fischetto di varie forme, fatto di piccole zucche, o con piccoli pezzi di scorza di bambù, nelle quali son certe aperture destinate a produrre un fischio prolungato ogni qualvolta vi s'ingolfa il vento.

Questi fischetti estremamente leggeri sono muniti di una piccola lama di legno traforata da un buco che serve per attaccarli alla coda del columbo.

Questa operazione la si fa specialmente al columbo che è alla testa della colonna. La celerità della cosa fa sì che l'aria viene a battere violentemente il fischetto, il quale produce in allora un suono prolungato e allontana gli uccelli di preda spaventati da quel susurro sconosciuto, e del quale non possono indovinare la causa.

L' *Etandard* riporta il seguente avviso, che mostra come si viaggiasse ai tempi di Luigi XV in Francia. Eccolo.

Avviso al pubblico.

Signori e signore,

Sono avvertiti che pel servizio del re, per la pubblica utilità e pel buon ordine della messaggeria reale da Isoudum a Parigi, è cambiato il giorno di partenza, e ciò per evitare spese ai viaggiatori e ritardo alle vetture.

E così invece di venerdì, come d'ordinario partiva la vettura, a cominciare dal 1. luglio 1727 essa partirà il giovedì mattina d'ogni settimana per arrivare a giorno fisso a Parigi il seguente martedì senza ritardo.

Vi saranno sempre due carri che partiranno assieme per agevolare il commercio, e sui quali saranno condotte tutte le persone che si presenteranno, e trasportate le grosse, le piccole balle ed i pacchi.

Resta proibito a chiunque di fare l'ufficio delle dette messaggerie sotto pena di 500 lire di multa e confisca degli equipaggi, come è ordinato dai decreti e regolamenti del Consiglio.

Borsa di Trieste del 18 febbrajo.

CORSO DEI CAMBI, VALUTE ED EFFETTI PUBBLICI.

8 mesi	S	Valuta austriaca	Dan.	Lett.
Amb. 100. M.B.	5	—	—	—
Amst. 100 f. d.O.	4	—	107.35	107.30
Aug. 100 f. v.C.	6	—	—	—
Londra 101. st. 51/2	127.25	127.50	127.75	128.25
Milano 100 f. It.	6	—	—	—
Parigi 100 fr. 15	50.35	50.70	50.80	50.50

Valute

Zecch. Imp. f.	D	L	Tal. d. Legaf.	D	L
5.97	5.99	—	Arg. p. f. 100	123.25	123.50
Corone	—	—	Col. d. Sp. «	—	—
Da 20 fr.	10.21	10.25	—	—	—
Sovr. ingl.	12.85	12.90	Tallero da	—	—
Lire turch.	—	—	120 Gran. «	—	—
Tal. di M.T.	—	—	Da 4 fr. arg. »	—	—
Sconto di Piazza da fior. 4 1/2 a fior. 4 p. %	—	—	—	—	—
per Vienna	4 1/2	4	4	—	—

Carte dello Stato ed azioni diverse.

4% Metalliche f. 100 mon. di conv da f.	61.50	61.50
» Prest. naz. » » » 69.75	70.25	70.25
» con lotteria 1860 id. » 86.10	86.20	86.20
» » » 1/2 » 79.10	79.20	79.20
Prestito » » 1864 id. » 161.40	162.	162.
8% Obbl. dell'Eson. del suolo prov. » » 114.80	115.	115.
Azioni di Credito di f. 100 » » 30. —	30. —	30. —
4% p. % Prest. civ. di Trieste » 196. —	196. —	196. —
4% idem. di Gor. 50 val. aust. » 30. —	30. —	30. —
» » 1863 f. 100 » 99.75	100.	100.

Dispaccio Telegrafico

dei principali corsi all'i. r. pubblica Borsa in Vienna, del 11 febbrajo.

	ai 25 g.	ai 24 g.
Prestito nazionale sconto 5 p cento f.	69.90	70. —
» del 1860 » 86. —	86.36	—
Metalliche 5 p. c. » 60. —	60. —	60.30
dette dello inter. novem. » » » 63.60	63.60	—
Azioni della Banca aust. al pezzo » 752. —	752. —	752. —
» St. di Cred. di f. 1000 v.a. » 102.80	102.80	103.10
Londra 101. st. 51/2 p. c. » 352.80	352.80	353.93
Zecchin Imperiali al pezzo » 6.01	6.01	6.02
Arg. p. 100 fior. v. a., effettivi » 196. —	196. —	196.30

COMUNICATI

Firenze, 17 febbrajo 1867.

Sig. gerente responsabile del giornale
La Voce del Popolo.

Udine

A rettificazione di quanto è detto sul mio conto in una corrispondenza da Milano, 19 febbrajo, inserita nel N. 38 della *Voce del Popolo* la prego, ed occorrendo anche a termini di legge a pubblicare la presente lettera.

L'anidetta corrispondenza esordisce narrando un aneddoto completamente falso; io mi sarei, secondo ciò che essa dice, presentato nel 1863 al tipografo Redaelli di Milano, onde acquistare la proprietà del giornale *Il Lombardo* per conto del ministero.

Ora, ella deve sapere che *Il Lombardo* apparteneva nel 1863 in proprietà sociale ai signori Leone Fortis direttore del *Pungolo* e Giuseppe Redaelli tipografo, e che con scrittura 30 novembre di quell'anno il Redaelli aveva venduta la sua proprietà al Fortis, che ne era rimasto solo padrone.

Fu il Fortis che venne da me al mio domicilio in Torino ad offrirmi di entrare socio con lui nella proprietà del *Lombardo*, ed io aderii, ponendo però la condizione che il Dr. Billia fosse allontanato dalla direzione del giornale, e che questo adottasse una linea di condotta politica conforme alle mie opinioni, allora come adesso e come sempre liberali e moderate.

Stabilita tal condizione di comune accordo fra me ed il Fortis, mi recai in Milano ed ebbi col Dr. Billia un colloquio nel quale con quelle forme che si convengono fra persone educate ed intelligenti, esposi le mie intenzioni circa il giornale in modo tale da obbligarlo, malgrado qualche esitazione, a ritirarsi da sé.

Ella vede sig. gerente responsabile, che esposto nei termini del vero, il piacevole aneddoto pubblicato dalla *Voce del Popolo* ha un significato radicalmente diverso da quello che gli voleva dare il suo corrispondente da Milano.

Il quale, se evidentemente è intimo, intimo del Billia, tanto da poter essere confuso con lui, sa però assai poco dei fatti miei »).

Egli afferma, per esempio, ch'io parteggiavo prima pel Ricasoli e poi pel Rattazzi, e basterebbe che si fosse dato la pena d'informarsi meglio per sapere che durante il ministero Rattazzi io non collaborai che in giornali d'opposizione, la *Gazzetta di Torino* cioè e il *Pungolo* di Milano.

Egli mi vuole ministeriale sempre e ad ogni costo, e s'inganna; la mia opera di giornalista è lì per dimostrarlo; ma io non voglio del resto intavolare una discussione sul più o sul meno del mio preso ministerialismo. Propugnatore dei principii d'ordine e di governo lo sono e me ne tengo, ciò però non toglie che la libertà non abbia ognora avuto in me un difensore devoto e convinto, e lo prova appunto la polemica ch'io sostengo in questo stesso momento a favore della libertà dei culti, polemica della quale mi si vorrebbe fare un titolo d'accusa, rappresentandola falsamente come una difesa ad oltranza di tutte le disposizioni del progetto di legge Scialoja-Borgatti, o di interessi clericali e reazionari.

Però, di sifatte arti lascio giudici gli elettori di S. Vito, i quali intelligenti come sono sapranno scorgere da sé il candidato che meglio corrisponda alle loro idee e ai loro principii, anche attraverso ai biasimi caluniosi e alle lodi tronfie e intemperanti di cui si circonda questo e quel uomo.

Avv. Raimondo Brenna.

*) Per questi articoli la Redazione non si assume alcuna responsabilità se non quella voluta dalla legge.

**) Quantunque il nome di Billia non abbia bisogno di giustificazione, a convincere l'insinuazione abbastanza esplicita del sig. Brenna, che darebbe a sospettare come il Billia stesso, o direttamente o indirettamente possa essere stato per avventura l'autore della corrispondenza di Milano di cui si tratta, dichiariamo positivamente come quella corrispondenza porta da altra fonte inseriente il Billia.

La Redazione

Pregasi questa onorevole Redazione ad inserire anche queste parole:

L'avv. L. Tommasoni tanta ogni sforzo per levarsi da questo anche la responsabilità morale della sua deposizione nel noto mio processo, e giunge fu al punto di dichiarare quanto emerge dagli atti processuali. Nella Sentenza è scritto: "avere l'avvocato Tommasoni deposito che viaggiando egli e sua moglie per Venezia alla stazione di Udine montò con loro Flumiani in compagnia di uno sconosciuto e che arrivati poi a Mestre si erano da loro separati".

A che dunque negare queste circostanze di fatto che si leggono nella sentenza? Non ho io forse nell'altro articolo riportata la parte della Sentenza che riflette la deposizione dell'avv. L. Tommasoni?

Al Pubblico lascio il giudizio, e avviso l'avv. Tommasoni ch'è non ritornar più su questo sgradevole argomento.

Antonio Flumiani.

PRESSO

PAOLO GAMBIERASI

librajo in via Cavour.

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinions — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazzetta del Regno d'Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cayour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggero — Voce del Popolo — Pasquino — Fischetto — Cronaca Greca — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestre musicale — Esercizi — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltura di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Tosletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Papiera da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustré — Abeille medical — Gazzette de médecine — Gazzette des hôpitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrée avec patrons — Magazin des dames.

Inoltre qualsiasi altro Giornale politico, di economia, d'amministrazione, d'agricoltura, di scienze, lettere, arti e di mode che stampasi in Italia e Francia.

IL 16 MARZO PROSSIMO

avrà luogo la SECONDA ESTRAZIONE dell'ultimo prestito

DELLA CITTA' DI MILANO

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a 5410 premi

da L. 100,000, 50,000, 30,000, 10,000, 500, 100, 50, 20

Costo delle Obbligazioni effettive, valevoli per tutte le rimanenti 139 estrazioni

LIRE DICE

(Si accorda il pagamento anche ratizzato)

Per l'acquisto, rivolgersi in Firenze all'Ufficio del Sindacato, via Cavour, n. 9. — In Udine, al signor Marco Crovis, cambia-valute.

È sotto il torchio il libro intitolato:
**DICHIOTTO MESI
DI PRIGIONIA
IN UDINE, GORIZIA E LURIANA**
MEMORIA
DI MARIA AGOSTA PASCOTTINI
Udinese.

Si vende al prezzo d'lt. Lire 1.

L'Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercatoveccchio n. 730.

PREMJ DEL 1867

Siamo lieti di constatare che l'*Indipendente*, il quale entra nel suo ottavo anno d'esistenza e pubblica esclusivamente per i suoi abbonati la notevole e si interessante *Storia dei Borbone di Napoli*, scritta da Alessandro Dumas e Petrucci della Gattina, le cui affermazioni son sempre appoggiate da documenti autentici, offre, al momento della sottoscrizione, ad ogni abbonato di un anno antico o nuovo, contro l'invio di lire 32.50, venti volumi gratis da scegliersi nella lista delle opere più celebri dei tre romanzieri si popolari!

ALESSANDRO DUMAS

EUGENIO SUE

PAOLO DE KOK

Oggi che il gusto della lettura dei buoni libri ha preso si grande sviluppo, non si potrebbe troppo applaudire a questo modo si favorevole di spiegere le opere che hanno ottenuto il successo più clamoroso. Gli invii agli abbonati dell'Italia e dell'estero sono mandati per la posta franchi di porto, accompagnati da lettera d'avviso.

Il *Conte di Massera*, romanzo inedito di Alessandro Dumas e Petrucci della Gattina, dovrà pubblicarsi prossimamente in appendice nell'*Indipendente*, i nuovi abbonati di un anno riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di gennaio, affinché possano aver completa questa notevole opera.

Inviare i vaglia al direttore dell'*Indipendente*, strada di Chiaia, 54, Napoli.

FABBRICA

DI

CARAMELLA STORTI E PANNA

AD USO DI VENEZIA

di Pietro Pravisan e Compagno

Calle della Nave n. 794.

L'apertura del negozio avrà luogo mercoledì

MANIFESTO

Nell'anno 1862 l'udinese Giandomenico Ciconi dott. in Medicina e Chirurgia, pubblicava l'*Illustrazione di Udine e Sua Provincia*, riproduzione emendata ed ampliata di quanto lo stesso Autore aveva scritto per la grande *Illustrazione del Lombardo-Veneto*, diretta dallo storico Cav. Cesare Cantù. L'opera del Ciconi contempla il solo Friuli entro il confine Amministrativo del Lombardo-Veneto, allora soggetto al dominio Austriaco, e ne descrive la Topografia colle subdivisioni territoriali amministrative, la storia, l'etnografia, la biografia letteraria ed artistica e la statistica.

Nel 1865 venne alla luce in Milano dallo Stabilimento del dott. F. Vallardi un aureo libro intitolato *Il Friuli Orientale, Studi di Prospero Antonini*, L'Antonini udinese, ex Senatore del Regno, esiliato fino dal 1848, scrisse questo libro, come dice Egli, "A disaccendere le lunghe amaritudini dello esilio". Nel vasto concerto del compimento dell'unità Italiana, attinge alla storia, ed alle statistiche e maestrovoltamente ricerca e descrive le condizioni fisiche, topografiche, etnografiche, sociali ed economiche di tutto il Friuli naturale, vale a dire di tutta quella estrema regione Italiana posta al Confine Nord-Est della Penisola, che si estende dalle vette delle Alpi Giulie e Carniche fino al Golfo Adriatico.

Ma questi lavori del Ciconi e dell'Antonini ci fanno desiderare il complemento di più estesi e precisi dettagli della Topografia figurativa, la quale è potentissimo ed indispensabile ausiliare a rendere più intelligibile e profittevole la parte descrittiva.

Una Carta Geografica speciale della Provincia del Friuli è stata pubblicata nel 1819 sotto la direzione dell'Ingegnere in Capo Antonio Malvolti, ma questa, oltreché essere ora insufficiente allo scopo perché disegnata in una scala senza esatto rapporto col sistema metrico decimale e per molti cambiamenti avvenuti nel sistema stradale, è anche di edizione del tutto assurta.

Nell'intendimento pertanto di soddisfare un bisogno e di fare cosa utile e gradita, non solo ai Friulani, ma ben anco agli Italiani di ogni regione, abbiamo divisato di pubblicare una grande Carta Topografica di questa vasta ed importante Provincia, la quale per comprendere i confini politici ed i naturali sarà estesa da Sud a Nord dalla Valle della Gail fino alle lagune Venete sulla lunghezza di chilometri 120 dalla Valle del Piave nel Cadore fino a quella dell'Isonzo nel Goriziano sulle Alpi, e Venezia e Trieste sul mare.

La carta sarà disegnata ed incisa in rame nella scala di 1:100000 del vero, colle norme e cogli stessi dettagli della grande Carta Topografica del Regno Lombardo-Veneto pubblicata dall'Istituto Geografico Militare di Milano fin dal 1838, con tutte le variazioni avvenute nel sistema stradale fino al presente.

Le dimensioni del disegno risulteranno per tanto di met. 1,50 in lunghezza e met. 1,20 in larghezza; si dividerà in sei fogli della larghezza di met. 0,60 ed altezza met. 0,50.

Per tal guisa il lavoro che imprendiamo a pubblicare tornerà utile a tutti i dicasteri Governativi tanto Civili come Militari, ai Comuni, agli Istituti d'ogni sorte, agli Avvocati, Notai, Medici, Ingegneri, Periti, Agrimensori, Imprenditori, ed a tutti quelli che coltivano gli studj Geografici applicati alla strategia, all'Amministrazione, od alla statistica, e che vogliono acquistare un'idea precisa di quest'importante regione Italiana.

La Carta sarà completamente stampata nel periodo di un anno pubblicandone un foglio ogni due mesi. — Il prezzo complessivo dei sei fogli non potrà oltrepassare L. 30.

Tosto che il lavoro per l'incisione sarà stabilito, con apposito avviso verrà annunciato il giorno preciso in cui comincerà la pubblicazione.

Chi desidera di onorare questa impresa che torna a decoro della Provincia ne faccia domanda al sottoscritto librajo in via Cavour.

Udine, 10 febbraio 1867.

PAOLO GAMBIERASI

Editore.

Presso la Libreria Popolare in Favorno
Via del Casone n. 6.

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO

DI

COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE

OSSIA RACCOLTA DI

Ricette, Formule, Processi, Nozioni

CONTENENTI

le Scienze, le Arti, i Mestieri, l'Industria, l'Igiene, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l'Economia domestica e rurale, le Confezioni, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosolio, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giuochi di ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettevoli, l'Elettricismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnia, ecc. ecc. ecc.

Era cosa desiderata la compilazione e pubblicazione d'un librosché in breve spazio racchiudesse gran copia di svariate e veramente utili nozioni, ed a ciò crediamo d'aver provveduto pubblicando questo nuovo lavoro che, per essere di abbondante scelta di buone ricette, di ottimi consigli e metodi perfezionati, riguardanti tutto quanto può occorrere ai bisogni ed al diutto della vita umana, secondo le più recenti scoperte e le più celebrate invenzioni, ben a ragione lo intitolammo tesoro di segreti, come quello in cui ognuno potrà rinvenire con facilità, e sotto una forma semplice ed intelligente, quanto di utile e prezioso fu da uomini dotti, si nazionali che stranieri, sino ad oggi scritto e sparso in centinaia di volumi, i quali, nondimeno, per la complicata esposizione di materia, e per il rilevante loro costo, non potrebbero confarsi all'ingegno ed alla borsa di tutti.

Oltre alle cognizioni più generalmente indispensabili, questo libro si diffonde in specie modo sulle arti e sugli esperimenti chimici e fisici che insieme dilettano ed istruiscono, e così la fotografia, la pirotecnia e l'elettricismo, il magnetismo e le ricerche d'ogni genere vi sono trattate succintamente e con quella semplicità che si conviene all'intelligenza del meno esperti.

Presentando quindi, in un Manuale possibilmente ristretto ed in ordine alfabetico, come il piùatto alle ricerche, una copiosissima raccolta di notizie sulle diverse arti ed industrie dell'uomo, sulle scienze fisiche e meccaniche, mettendo alla portata delle famiglie tante utili notizie di economia domestica, d'igiene e di medicina, che valgono a togliere ogni incertezza o perdita di tempo fornendo infine ad ognuno una guida sicura e fedele in ogni sorta di ricerche, abbiamo la convinzione d'aver fatta opera d'utilità incontrastabile, e perciò non dubitiamo che a questo nuovo e coscienzioso lavoro non sarà, per mancare l'accoglienza benevole del Pubblico italiano.

Il *Tesoro di Segreti* si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennaio 1867, in fascicoli di pagine 64 in 16° impressi con caratteri chiari e buona carta, al prezzo di Centesimi 50 ciascuno. Questa pubblicazione sarà divisa, in 12 fascicoli.

Chi si abbona all'intera pubblicazione remettendone anticipatamente l'importo pagherà sole Lire cinque, e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spesa per la posta, avrà in dono uno o più Libri da scegliersi nel Catalogo della Libreria popolare, del valore di Lire 1. 50.

Si manda per saggio a chi lo desidera

Il primo fascicolo per 50 Centesimi in fratti coboli scrivere franco di posta alla Libreria popolare, Via del Casone N. 6, in Livorno.

Gentile responsabile, Ciro Biasutti.